

# **MONOPOLI – NEL MEZZO DEL CAMMIN**

Ex Deposito Carburanti

Via Arenazza

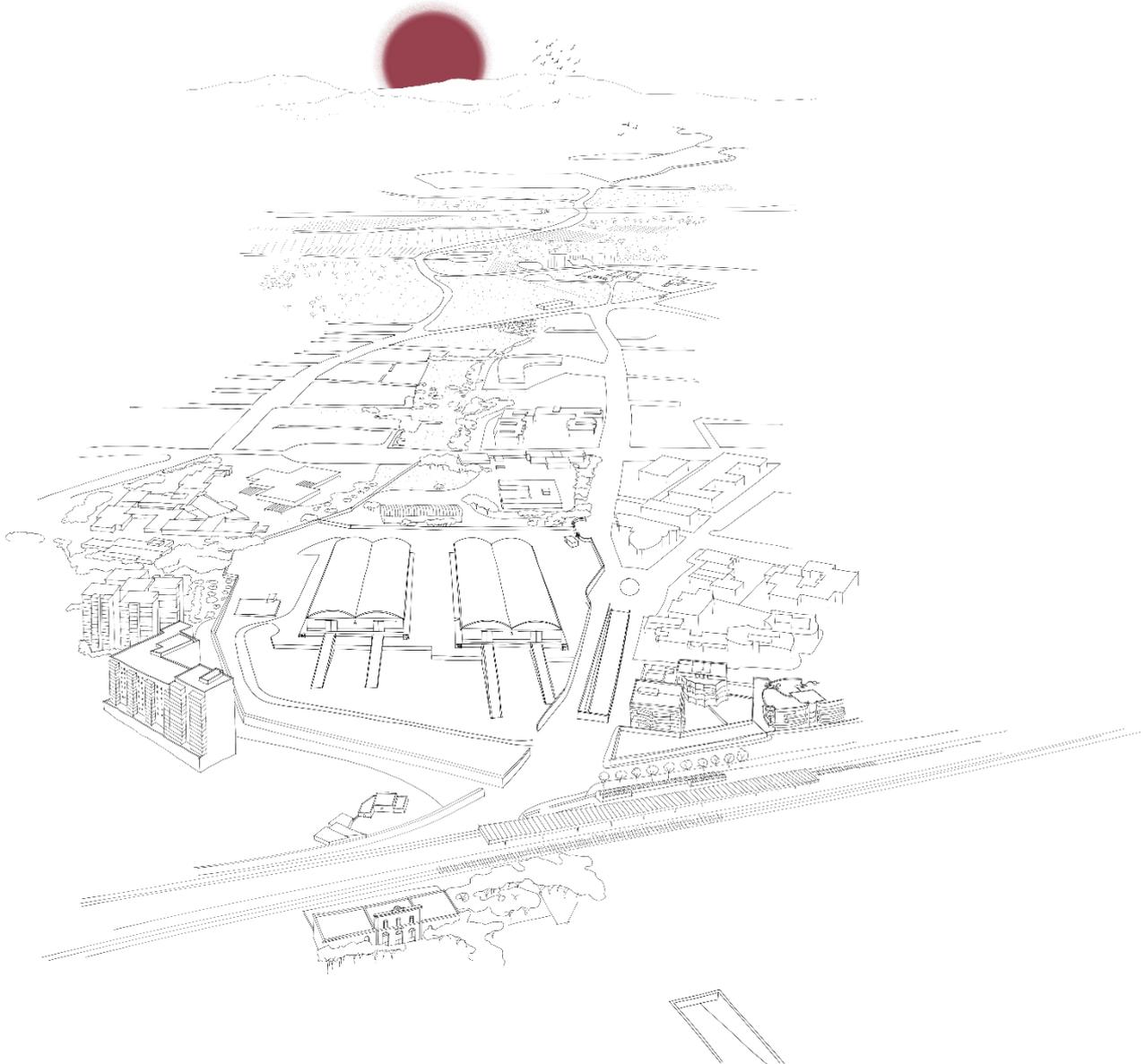
## **Relazione tecnica**

- 1 \_Introduzione
- 2 \_lettura strategica
  - 3 \_concept
  - 4 \_progetto
  - 5 \_impianti
- 6 \_conclusione

# 1\_ INTRODUZIONE

L'idea del "Nel mezzo del cammin" nasce dal territorio, una terra ricca di energia, di fascino e di suggestioni, sarà un luogo nato proprio da un addensamento di queste caratteristiche, riuniti per far conoscere e sperimentare da parte di una platea di ospiti più ampi, unita alla vocazione logistica, qui, è visto come un centro sulla linea ferroviario e sulle principali vie di connessioni con il territorio, è un centro sempre attivo, aperto e pronto ad accogliere ogni immaginazione dei suoi abitanti.

La proposta progettuale persegue, oltre lo scopo di soddisfare alle richieste previste, un'idea di intervento minimo indispensabile per evidenziarne il carattere unico di questo luogo, in quanto, volumi esistenti sono carichi di per sé di storia, forme e significati indelebili. Nel presente documento e dei suoi allegati comprendono per cui, oltre alle proposte di soluzioni tecniche strategiche, anche e soprattutto quelle linee di indirizzo, di guida, di fruizione, di modi di approcciarsi a questo luogo per renderlo indimenticabile e spontanea le attività umane.



## 2\_ LETTURA STRATEGICA

Perché ? WHY

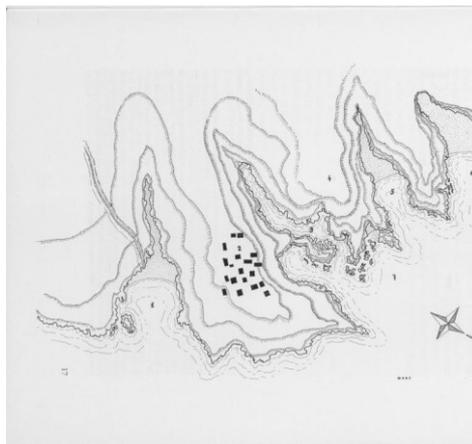
Il progetto di “Nel mezzo del cammin” nasce da un’attenta lettura del carattere della città di Monopoli, esso è costruita su tre maglie urbane che si distinguono per morfologia, funzione e accessibilità: la città antica, la città murattiana e il tessuto in espansione, distribuite tra le coste del mare e le colline rurali della Valle d’Itria. Ad ogni maglia è individuabile una coppia di edificio “gemello” che rappresentano le rispettive parti, simbolo del carattere del luogo.

**La città antica:** Est, città puntuale, alba, mare

**La città murattiana:** centro, città areale, pomeriggio, tessuto antropico

**Il tessuto in espansione:** Ovest, città lineare, tramonto, colline

**La città antica** è rappresentata dalla Cattedrale Maria Santissima della Madia e la Cripta Rupestre che dominano il fascino della struttura a maglia irregolare delle sue vie e piazze. Abbracciando le sue coste e il mare, sono stati concepiti con lo sguardo indirizzato sempre verso Est, la direzione da cui ogni giorno sorge il sole nel mattino dall’orizzonte. Da qui si partiva a sud, la via per la città di Alberobello.



▲ *Il primo insediamento di Monopoli tra cui il porto canale in relazione alle linee dei pendii e cale tratto dal libro, Monopoli, tra storia immagini dalle origini ai nostri giorni di Vincenzo Saponaro.*

A ovest della città antica sorge **la città murattiana**, mediata da una coppia di piazze e parchi ampi per dare spazio alla città moderna, costituendone inoltre la portale di accesso. La Piazza Vittorio Emanuele II, progettata dall’architetto Antonio De Simone, è stato concepito proprio come elemento generatrice della forma urbana, qui è la città razionale, antropica e moderna, dove sono ospitati le funzioni principali di Monopoli e collegamento diretto con il Corso Umberto I e la strada provinciale 237 che porta a Castellana Grotte.



▲ *Fotogrammetria del tessuto urbano della città murattiana, la maglia quadrata geometrica che si diparte dalla piazza centrale, a ridosso del nucleo storico.*

**Tessuto in espansione:** con lo sviluppo delle ferrovie e trasporti veloci recenti, il tessuto urbano si estende in modo espansivo e lineare perdendo sempre di più la sua riconoscibilità in termine di spazio urbano, riferimenti e confine tra l'ambiente costruito e l'area agricola. I due edifici gemelli oggetto di interventi possono proprio in questo senso colmare questa mancanza, connettendolo idealmente e fisicamente alla struttura urbana consolidata, facendosi in proprio un hub delle nuove attività urbane. Attraverso il vuoto tra i muri e i podi, un portale per entrare nella città di Monopoli e per connettersi al tramonto, la valle d'Itria e le città ad Ovest. Da qui si inizia la vita serale e si parte verso un viaggio di scoperta alle ricchezze del territorio fuori dal confine di Monopoli.



▲ *Fotografia aerea dei due corpi dell'ex deposito carburanti e la sua copertura a volta a botte ribassato. L'edificio, costruito nell'immediato ridosso della stazione ferroviaria, la forma estremamente allungata ed efficiente, le lunghe rampe di accesso sono tutti gli elementi che caratterizzano la vocazione infrastrutturale del complesso.*

I due volumi di ex deposito carburante, il volume A ed il volume B, insieme alla cattedrale e La piazza Vittorio Emanuele II fungono come tre riferimenti delle diverse parti della città, costituite uno di seguito all'altro, ognuno rappresentative delle proprie caratteristiche storiche, naturali e antropiche, e raccolgono in sé il significato simbolico sia per chi vive in quella parte della città sia per chi viaggia e visita per conoscere questi luoghi.

### **3\_CONCEPT**

Cosa diventerà? WHAT

Ex deposito diventerà un'area di incontro, di divertimento e di formazione, ma non solo, funge soprattutto come un accompagnatore del percorso dei visitatori che entreranno a sapere, toccare, conoscere a amare questo spazio, la città e d'intorni attraverso il cammino, il riposo e il movimento.

Non è il punto zero di partenza né il punto di arrivo ma una "tenda da campo" in cui si accolgono le attività più varie e vivaci che la città si propongono, è uno spazio di sosta, di indirizzo per chi viene dal centro, da altre città e dalla valle d'Itria, svolgendo sempre un ruolo di accompagnatore durante il viaggio-conoscenza del territorio, un ponte che connette le diverse realtà.

Per esprimere appieno la concezione di questo luogo, verrà conservato nella totalità delle caratteristiche dei due edifici, tracciandosi soltanto dei percorsi in cemento industriale o lastre di corten al pavimento esistente, con poche aperture necessarie sul muro per la connessione degli spazi suddivisi dai muri.

### **4\_PROGETTO**

Come verrà realizzato? HOW



▲ *Inquadramento urbano*

### Attraverso **connessioni**:

La connessione con la struttura urbana consolidata oltre la ferrovia è stata concepita attraverso una diramazione del sottopasso in previsione, di fruizione esclusivamente ciclopedonale che porta i visitatori direttamente nel cuore nel progetto e indirizzandoli ai percorsi interne superando così la barriera del traffico stradale e del lungo percorso di salita.

Apertura totale su via Arenazza con demolizione e abbassamento a 60 cm di altezza della recinzione permette di avere una maggior connessione visiva con il tessuto urbano esistente. Fanno parte delle connessioni anche le strutture di car e bike sharing messi in atto per incentivare la mobilità sostenibile oltre che per fornire un mezzo alternativo di facile accessibilità per il turismo dell'entroterra.



▲ *Riferimento: Street food market Copenhagen paper island. Un esempio di successo sia di attrazione turistica sia di economia locale, situato in un capannone portuale convertito, oggi è il luogo più frequentato dai visitatori che vogliono assaporare gli aspetti più tradizionali e quotidiani della città. Stesso esempio possono ritrovarsi in altre città come Barcelona, in cui il mercato è sempre un luogo ricco di scoperte e di incontro.*

### Attraverso **funzioni e spazio interno**:

Nel progetto è stato concepito due gruppi di funzioni, che per proprie caratteristiche possono aver bisogno di diverse tipologie di spazi e di fruizione, da quelli più introversi (museo, coworking, ufficio e biblioteca) collocati all'edificio sud che possono essere accessi indirettamente dai visitatori, e quelli più estroversi (mercato, spazio eventi, ristorante e centro turistico e accoglienza) collocati all'edificio nord, inter-relazionati tra di loro. Nella scelta di attività compatibili, sono state privilegiate quelle attività che danno la possibilità di soddisfare sia il bisogno del quartiere con una serie di servizi culturali e attività di vicinato, quale ad esempio il mercato, la biblioteca, coworking, etc., sia per i bisogni dei turisti che possono essere attratti dalle ricchezze degli eventi e intrattenimenti, e dalle attrezzature e informazione per meglio completare la loro esperienza di visita a Monopoli e d'intorno.

Non sono previste nessun opere murarie di suddivisione dello spazio se non alcune porte di chiusura tra diversi blocchi di spazio dello stesso volume di edificio per mantenere la più massima flessibilità dello spazio in base alle necessità. Gli spazi in cui necessitano di un alta qualità e comfort termoigrometrico come gli uffici sono pensate come dei volumi prefabbricati mobili all'interno dello spazio esistente (box in the box) con i propri sistemi di impianti autonomi. Infine, tutti le funzioni concepite in tal modo possono lavorare sia in modo indipendente con i propri accessi uno rispetto all'altro sia assieme, come un unico centro.

### Attraverso percorsi:

I due nuovi percorsi tracciati lavorano in due modi e materiali diversi: il primo in cemento ecologico liscio bianco, costruito in materiale pesante ma con un volume slanciato quasi a scomparire, l'altro, in acciaio corten rosso, materiale sottile e resistente, gioca come un volume molto più importante e impressionante che ben si adatta al linguaggio materico dell'esistente.

L'obiettivo dei percorsi è quello di guidare i visitatori allo scoprire dei momenti e degli spazi che la esperienza di visita offrono. Il visitatore percorre dapprima un ambiente sotterraneo stretto e buio del sottopasso, si eleva per scoprire nell'aperto di un giardino botanico immerso nel verde, e attraverso le storiche rampe dell'ex deposito, con affiancate a degli spazi dedicati alle attività sportive, si entra nel primo volume. Nella quale viene accolto da uno spazio racchiuso da volta a botte un mercato con spazio eventi aperti a ogni visitatore, a proseguire si incontra il percorso in acciaio corten, che da un lato indirizza l'uscita in rampa ciclabile, punto di partenza per la scoperta dell'entroterra, e dall'altro indirizza al visitatore la piazza sospesa e il secondo volume di edificio.

La piazza sospesa è una interruzione dei percorsi segnata da una statua in altezza, sempre in corten, che funge anche da sostegno strutturale per il peso dei due ponti. Questa interruzione viene "suggerita" anche dal cambio delle luci artificiali alla luce naturale e dei materiali circostanti, dai moduli massicci alla leggerezza d'aria. Insieme allo specchio d'acqua le persone vengono abbracciati dal colore caldo del tramonto, qui, i visitatori possono sentirsi libere di navigare in mezzo a questa atmosfera leggera.

I percorsi continuano nel secondo volume, dove sono ospitate le funzioni più introversi e calmi come il museo e la biblioteca. La passerella pesante in corten affiorando in appoggio il vecchio pavimento crea delle increspature dai ritmi di cammino dei visitatori sul ponte come se fosse una superficie liquide, queste onde radiali formano poi lo spazio fluido del museo del territorio.

Infine, i percorsi stessi potranno ospitare delle funzioni commerciali e creative come la passerella per una sfilata, per attirare la partecipazione dei giovani designer e stilisti della zona e internazionali, e di creare il hub degli stilisti per sostenere vari fashion eventi internazionali.

### Attraverso **spazio aperto**:

Attraverso l'apertura dello spazio si regalano alla città un giardino botanico con ampie superficie permeabili, formato da sentieri pedonali, piante tropicali e alberi delle olive, il giardino abbraccia tutta la superficie del lotto addensandosi nella parte sud e est del lotto, sfocando in tal modo i alti muri di confine mediante anche delle colline artificiali dalle forme movimentate, realizzate mediante terreno di scavo e di bonifica dallo spazio centrale tra i due volumi.

Il ribassamento del vuoto centrale permette di collegare i due spazi a est e ovest del lotto formando così una piazza centrale a due livelli. Al livello più basso, ripensato con un disegno del pavimento dato dal prolungamento dei percorsi interni, realizzato con chiancarelle pugliesi a due tonalità di colori e che danno spazio alle attività temporanei e sportive all'aperto. Al livello più alto sorge una piazza dato dall'incrocio dei percorsi, che in tal punto diventano due ponti abitati che si incrociano sopra lo specchio d'acqua, sorretta e tagliata da una lama scultorea in corten interrompendo così il cammino per invitare ai visitatori di fermarsi, a interrogarsi con la piazza sospesa e lo specchio d'acqua che cattura il rosso del tramonto e del cielo. I due livelli di piazze sono relazionate attraverso delle scalinate in tufo modulare e alle piattaforme sopraelevati prossimi alle rampe a est, anch'essi in chianche, sono spazi privo di funzioni specifiche, ma che forniscono momenti di riposo e assieme ai due volumi esistenti, inquadrano un vuoto per ammirare la natura, il tramonto a conclusione del lungo percorso. Sul lato Via Arenazza, filtrata attraverso un area verde leggermente rialzato, è stato pensato un area parcheggio sia per utenti del complesso, sia per la fermata del pullman turistico, nonché un'area di ricarica elettrico e car sharing.



▲ *Riferimento della scalinata: cava romana* ▲ *Riflessione del tramonto*

### Attraverso **sostenibilità e impianti**:

A livello edilizio è previsto una riqualificazione energetica dell'involucro con isolamento dal lato interno, mediante contropareti in doppio parete di cartongesso con interposto isolamento termico con pannelli sandwich in schiuma polyiso tipo Stiferite di spessore di 10cm, compresa la parte intradosso della volta a botte ribassata. Si propone inoltre di installare nuovi infissi in pvc con doppio vetro e canalina calda in aggiunta all'esistente sul filo interno, parzialmente apribile mediante sistemi di telecomando automatizzato per areazione. L'intento è quello di preservare l'identità industriale originale del fabbricato oltre

che migliorare la prestazione dell'isolamento dell'infisso aggiungendo un'intercapedine di aria tra i due infissi.

All'interno del progetto, è previsto l'installazione di moduli fotovoltaici in copertura per la produzione di energia elettrica, sia per il funzionamento generale degli apparecchi elettrici del complesso sia per i sistemi di produzione di acqua calda sanitaria, con pompa di calore e unità di trattamento aria con canalizzazioni aeree a vista per la climatizzazione estiva e invernale. Considerato la superficie disponibile di copertura, l'esposizione e posizione geografica si stima che sia sufficiente per avere un rendimento tale per cui il consumo sia auto soddisfatta dalla produzione in situ dell'energia. I locali tecnici sono posti al di sopra dei volumi servizi (bagni e depositi), gli unici ambienti dove sono previsti la realizzazione di divisori.

Mediante l'installazione massiva di pannelli fotovoltaici in copertura, vi è possibilità di raggiungere un sopravanzo di energia prodotta per creazione di una **comunità energetica rinnovabile** con riferimento all'art.42 bis del decreto-legge 162/19. Nella quale l'energia elettrica prodotta in situ in primis, e successivamente anche su aree circostanti al sito, consentirà di coprire interamente i consumi elettrici comuni sia del sito che della porzione di quartiere residenziale circostanti. La comunità energetica è un'iniziativa in cui si incentivano i singoli utenti (persone fisiche, piccole e media imprese, enti locali) nel perimetro di situ di associarsi contribuendo a una parte di produzione, diventandone attori attivi per fornire benefici ambientali, economici e sociali della comunità.

Per lo spazio esterno è previsto inoltre dei moduli drenanti con sistema di recupero dell'acqua piovana, che da una parte forniscono acque per manutenzione del giardino botanico e dall'altra per alimentare lo specchio d'acqua al centro dei due volumi esistenti garantendo un continuo ricircolo.

## **7 \_CONCLUSIONE**

Verso una nuova riflessione della città

L'obiettivo del progetto sta nel accompagnare gli abitanti e fruitori sul percorso verso un rivisitazione, rivalorizzazione e ricreazione delle relazione con gli spazi dimenticati della città, attraverso dei gesti minimi si inaugura un'architettura che riesce a generare uno spazio resiliente invitandosi in continuità la partecipazione e coinvolgimento delle persone, dal divertimento al lavoro, dalla formazione all'economia sostenibile e dall'alba al tramonto.

Grazie.